



UN PERCORSO PER TRAMONTI

Relazione conclusiva

Un progetto partecipato da

Associazione Campiglia

Associazione per Tramonti

Associazione Vivere Tramonti

proposto e coordinato da

Daniela Patrucco

realizzato con il contributo della

Fondazione Cassa di Risparmio della Spezia

INDICE

INTRODUZIONE	3
1. IL PERCORSO NELLE SUE PREMESSE	4
<i>LE FINALITÀ DELLE ASSOCIAZIONI.....</i>	<i>4</i>
2. IL PERCORSO NEI FATTI	5
<i>LA CRONISTORIA.....</i>	<i>5</i>
3. UNA POSSIBILE INTERPRETAZIONE	8
<i>IL RAPPORTO TRA LE ASSOCIAZIONI</i>	<i>8</i>
<i>LE ASSOCIAZIONI E LE ISTITUZIONI</i>	<i>9</i>
<i>LE ASSOCIAZIONI E I LORO ASSOCIATI</i>	<i>10</i>
<i>L'ASIMMETRIA INFORMATIVA</i>	<i>10</i>
4. GLI ESITI	11
<i>L'AMBIGUITÀ ORGANIZZATIVA.....</i>	<i>11</i>
<i>L'AUTONOMIA, IL POTERE, L'AUTORITÀ.....</i>	<i>11</i>
<i>LA LEADERSHIP.....</i>	<i>12</i>
CONCLUSIONI.....	13
ALLEGATI	14

INTRODUZIONE

Con questa relazione, un doveroso resoconto alla Fondazione Cassa di Risparmio della Spezia che ha finanziato il progetto, si vuole tentare, anche, una lettura di tipo sociologico delle dinamiche che si verificano all'interno delle associazioni di volontariato, nei rapporti tra loro e con le istituzioni.

In particolare, sia durante l'esperienza qui descritta che in questa analisi, si è cercato di affrontare e capire gli eventi utilizzando alcune chiavi di lettura adottate in precedenti esperienze: tali strumenti costituiscono, di fatto, il punto di vista assunto nell'approfondimento delle dinamiche scaturite e dei loro esiti.

Il punto di vista potrà essere pertanto "parziale", la "parzialità" essendo un limite dal quale non possiamo prescindere date le caratteristiche funzionali dell'occhio. Pur avendo cercato di vedere con occhio "ingenuo", senza lasciarmi condizionare da ciò che "credevo di sapere che avrei visto" mi sembra adeguato, tuttavia, dichiarare in maniera esplicita gli ambiti sui quali si è maggiormente concentrata la mia attenzione.

La rappresentatività: in nome di chi parlano le associazioni quando siedono ai tavoli istituzionali o promuovono azioni a vario titolo? Quanti sono i loro associati? Quanto partecipano?

La comunicazione: quanto sono informati gli associati, e come, circa l'attività dell'associazione e quanto sono in grado di esprimere pareri più o meno competenti e vincolanti?

L'autonomia: quanto le associazioni, che nascono come rappresentanza della società civile con lo scopo di difendere diritti e/o interessi di lobby, sono autonome dal potere politico? Quanto è la politica che le condiziona e/o, invece, quanto sono le stesse associazioni che cercano protezione nella politica?

1. Il percorso nelle sue premesse

Le finalità delle associazioni

Le finalità, dichiarate, delle tre associazioni possono essere interamente contenute nel documento da loro sottoscritto quale “patto” di adesione alla proposta di coordinamento¹: la salvaguardia e la tutela del territorio, lo sviluppo delle attività agricole e culturali, la promozione di una immagine di Tramonti che tenga conto delle tradizioni nell’(inevitabile) apertura al nuovo.

Nei fatti, solo alcune e ben riconoscibili attività vengono portate avanti ed hanno normalmente a che fare con attitudini, competenze o interessi dei singoli soggetti: come a dire, anche, che l’associazione è funzionale alla realizzazione delle aspirazioni, economiche o artistiche, dei singoli; in alcuni casi, allo stesso modo, si pretende che l’associazione, praticamente inattiva, attenda una maggiore disponibilità di tempo del suo presidente (ad esempio la pensione) per riprendere le attività (non prendendo minimamente in considerazione l’eventualità di cambiare il presidente).

Tutto sommato, non è questo che scandalizza: va da sé che un’attività di (quasi) volontariato sia mossa, anche, da legittime aspirazioni personali; il problema, eventualmente, si pone quando l’associazione diventa funzionale alla realizzazione delle aspirazioni di pochi(ssimi).

¹ Un percorso per Tramonti – Febbraio 2007 (vedi allegato)

Ciò che invece dovrebbe scandalizzare, se fosse percepito come problema, è che l'esistenza stessa di una associazione può determinare nei singoli cittadini una certa "tranquillità", un "non stimolo", rispetto all'eventuale necessità di intraprendere azioni di sensibilizzazione, proposta o protesta nei confronti delle istituzioni. Questa implicazione, nel fatto della semplice esistenza di una associazione, dovrebbe essere sempre considerata attentamente.

2. Il percorso nei fatti

La cronistoria

Dopo aver verificato la disponibilità della Fondazione a finanziare il progetto l'ho sottoposto, come proposta di massima, ai rappresentanti delle tre Associazioni. Durante la prima riunione ho cercato di condividere la mia visione del percorso che avremmo dovuto costruire insieme prestando particolare attenzione al punto di vista degli interlocutori: l'esito di tale incontro è il documento citato nel capitolo precedente.

Pur riconoscendosi nei contenuti della proposta, ciascuna Associazione ha tuttavia aderito al progetto con diversi gradi di autonomia e in nome di altre ragioni di volta in volta più o meno esplicitate; tali atteggiamenti, inizialmente appena intuibili, si sono palesati nei passaggi successivi, in particolare quelli critici.

Il periodo Febbraio Marzo ha visto la partecipazione di tutte le associazioni, sia pur con evidente difficoltà da parte di una, agli incontri

proposti; nel corso degli incontri si è affrontato principalmente il tema dell'adesione al Progetto di Sviluppo Integrato "Terre di Ponente" che vede tra i propri partner, oltre all'Associazione Campiglia, anche il Comune della Spezia; a questo fine, con l'Ufficio Tramonti del Comune della Spezia, è stata elaborata una proposta di interventi di riqualificazione del territorio con particolare riferimento al ripristino della sentieristica e al recupero delle colture in alcune porzioni di territorio.

Durante il mese di Marzo si sono verificati due eventi significativi partecipati dal Comune della Spezia: 1) una riunione, indetta dalle associazioni, a cui ha partecipato il funzionario responsabile dell'Ufficio Tramonti del Comune della Spezia; 2) la convocazione delle associazioni, da parte del Comune della Spezia, nella persona dell'Assessore all'Ambiente e alla Pianificazione territoriale Massimo Federici, e la presentazione di una proposta di convenzione volta ad affidare a queste ultime, la manutenzione dei sentieri comunali nel territorio di Tramonti.

Durante il mese di Aprile, interventi di carattere politico (l'opportunità, avanzata dal Parco Nazionale delle 5 Terre, di inserire il territorio di Tramonti in un proprio Progetto di Sviluppo Locale) hanno determinato una variazione nelle modalità di adesione del Comune della Spezia al Progetto di Sviluppo Integrato "Terre di Ponente": il territorio di Tramonti sarà inserito nel Progetto di Sviluppo Integrato in fase di approntamento dal Parco Nazionale delle 5 Terre mentre la partnership del Comune della Spezia con il progetto "Terre di Ponente" riguarderà porzioni di territorio

esterne al Parco Nazionale delle 5 Terre. L'Associazione Campiglia conferma la sua partecipazione al Progetto Integrato "Terre di Ponente" e al progetto di coordinamento "Un percorso per Tramonti" mentre le altre due associazioni, sia pur con diverse sfumature, sono disorientate: una in particolare si sottrae decisamente a qualsiasi successivo tentativo di contatto.

Nonostante lo scossone, ma non senza ripercussioni, durante il mese di Maggio la nostra attività prosegue anche se, per diverse ragioni, quasi nessuna delle azioni concordate a Marzo sono state avviate da parte delle Associazioni. Fa eccezione la convocazione delle assemblee per la rielezione dei consigli direttivi dell'Associazione Campiglia e dell'Associazione per Tramonti; invitata a partecipare ad entrambe le assemblee, ed inizialmente ad intervenire alla seconda, cerco di cogliere i temi sentiti come maggiormente "urgenti" da parte degli associati per riproporli nelle riunioni successive.

Rilevato che un problema irrimandabile è quello dei cinghiali, in collaborazione con il Comune della Spezia e a seguito di un incontro estemporaneo con un rappresentante dell'Associazione Campiglia, ci attiviamo per cercare di delineare uno scenario all'interno del quale sia possibile approfondire la conoscenza del problema: a tal fine definiamo di coinvolgere tutte le istituzioni interessate a partire dalla Sezione Faunistica della Polizia Provinciale, il Parco Regionale di Portovenere

(confinante a levante con il territorio di tramonti e il Comune della Spezia) e il Comune di Porto Venere

Il mese di Giugno, ultimo prima della fine del progetto, si apre con un evento organizzato dal Comune della Spezia al Camec (Centro di Arte Moderna e Contemporanea) e avente come oggetto la diffusione del Progetto "Terre di Ponente"; infine, sempre al Camec, l'Associazione Campiglia presenta una Mappa dei Sentieri realizzata in proprio al fine di promuovere il territorio e recuperare fondi.

L'avvenuta elezione, a Sindaco della città, di Massimo Federici, promotore dell'Ufficio per Tramonti presso il Comune della Spezia, lascerebbe intravedere buone possibilità per il territorio (?).

3. Una possibile interpretazione

Il rapporto tra le associazioni

Le Associazioni Per Tramonti e Vivere Tramonti si sono caratterizzate, per alcuni anni, per la diversa posizione rispetto all'entrata di Tramonti nel Parco Nazionale delle 5 Terre. Da quando, recentemente, entrambe le associazioni sono favorevoli alla permanenza di Tramonti nel Parco Nazionale delle 5 Terre, è opinione comune che potrebbero fondersi, stante la quasi completa sintonia rispetto agli altri temi; permane, tuttavia, il ricordo di lunghi conflitti e, soprattutto, una diversa posizione rispetto alle istituzioni responsabili di quel territorio: il Parco Nazionale delle 5 Terre e il Comune della Spezia.

L'Associazione Campiglia, invece, si è caratterizzata sempre per la sua forte autonomia e intraprendenza; queste due caratteristiche hanno permesso all'Associazione, anche in questa esperienza, di esprimere proposte e di aprire ad una possibile ed effettiva sinergia con le altre.

Nonostante questi sforzi e il tentativo intrapreso, da tutti e in buona fede, non si è riusciti a fare grandi progressi in un percorso di progettazione e gestione condivisa delle attività. La causa principale, a mio avviso, va ricercata nella pressoché totale adesione alle scelte delle istituzioni.

Le associazioni e le istituzioni

Il problema (fra gli altri) di Tramonti, fatto su cui tutti concordano, è il suo posizionamento di frontiera nel Parco; la dinamica della contesa, che è attiva tra il Parco e il Comune della Spezia, viene riproposta esattamente nelle due associazioni che, in assenza di una qualsiasi autonomia, non fanno altro che legittimare i comportamenti delle istituzioni. Riproducendoli. Gli atteggiamenti critici, quando presenti, sono sempre molto "contenuti".

Le associazioni e i loro associati

Nel rapporto con gli associati gli organi direttivi mantengono, con diverse sfumature nelle tre associazioni, un comportamento comunicativo molto poco aperto: nella migliore delle ipotesi sono rese note ai soci le iniziative in corso e quelle previste; spesso l'informazione avviene solo per alcune iniziative; infine, in un caso, non sono convocate assemblee da oltre un anno e non è neppure chiaro se ci siano ancora, e quanti, i soci.

L'asimmetria informativa

La risposta più frequente alla domanda circa la scarsa partecipazione degli associati alle attività è: "le persone non si vogliono impegnare"; tale affermazione legittima ogni iniziativa di chi invece si attiva, eventualmente, negli ambiti e con i fini più consoni ad obiettivi specifici.

Tuttavia, una possibile spiegazione alternativa al disimpegno, da parte di coloro che su base volontaria partecipano ad una associazione, va ricercata a mio avviso nella comunicazione a dir poco lacunosa; non sono quasi mai sottoposti al dibattito i problemi più spinosi ma quelli per i quali si ha già una soluzione da proporre alla ricerca di legittimazione di decisioni (forse) già prese.

Come detto, sono stata invitata a partecipare alle due assemblee convocate per il rinnovo degli organi direttivi ed ho potuto constatare l'esistenza di questa sorta di "comunicazione controllata".

4. Gli esiti

L'ambiguità organizzativa

Ciò che ho potuto rilevare nel corso di questa esperienza è, a mio avviso, quanto si verifica quotidianamente in tutte le organizzazioni: non si riesce a superare lo scarto sempre esistente tra l'interesse individuale e quello collettivo anche se, molto spesso questi coincidono.

Il timore di dover rinunciare ai piccoli privilegi che derivano da una posizione di maggior potere porta gli attori a controllare l'informazione che viene veicolata ai soci e, conseguentemente, a determinare in proprio le priorità e le strategie.

Per parte loro, i soci, sono molto spesso ben lieti del fatto che qualcuno agisca in loro nome e, per non correre il rischio di essere chiamati ad una azione maggiormente partecipativa, non pretendono di partecipare alla definizione dei progetti e delle priorità.

L'autonomia, il potere, l'autorità

Abbiamo già detto della relativamente, e a volte assoluta, scarsa autonomia di cui godono le associazioni; questa difficoltà ad affrancarsi dalle diverse istituzioni, legittima ed alimenta il potere di queste ultime e conferisce loro autorità.

Questa relazione si è manifestata, purtroppo, in maniera chiarissima proprio in occasione della partecipazione al Piano di Sviluppo Integrato:

una associazione si è immediatamente ritirata dai giochi, dopo aver verificato il non gradimento da parte dell'ente di riferimento; l'altra ha, di fatto, sempre seguito fedelmente la linea del Comune della Spezia; l'Associazione Campiglia ha mantenuto un atteggiamento coerente, di difesa degli interessi dell'associazione, pur nella consapevolezza della necessità di mantenere rapporti il più possibile equilibrati.

Per parte loro, attraverso erogazioni di danaro più o meno congrue e più o meno opportune, le istituzioni attivano degli ammortizzatori all'eventuale posizione di conflitto che potrebbero assumere le associazioni.

La leadership

Come conseguenza ultima, ma prima per importanza, non viene esercitata alcuna leadership da parte di alcuno perché questa si "spalma" (apparentemente) tra tutti gli attori così come si spalma la responsabilità: in una situazione di ambivalenza dei ruoli, la responsabilità può essere attribuita di volta in volta alle istituzioni, alle associazioni o agli associati che non partecipano.

CONCLUSIONI

Le considerazioni svolte in questa relazione, se da un lato pongono l'attenzione sui problemi riscontrati, dall'altro evidenziano una serie di comportamenti degli attori che si ripropongono in tutte le organizzazioni e quindi riportano la situazione in una prospettiva (ahinoi) di "normalità".

Nei fatti, ritengo che si siano sviluppate delle sensibilità nuove: coloro che già avevano una propensione all'apertura e al dialogo hanno potuto verificare la grande opportunità data dalla deliberazione e dal confronto aperto rispetto alla possibilità di "vedere" aspetti nuovi, di arricchire il proprio strumentario di azione e valutazione, di rafforzare la propria posizione nei confronti delle istituzioni con cui ci si confronta; coloro che avevano, ed hanno tuttora, difficoltà ad affrancarsi dall'istituzione hanno avuto la possibilità di intravedere una diversa possibilità di azione e potrebbero, in futuro, coltivare questo dubbio; coloro infine che, apparentemente (e probabilmente) in buona fede, hanno cercato di collaborare ma avevano il "cordone ombelicale troppo corto", hanno dovuto necessariamente dichiarare questa incongruenza e si sono tirati fuori dai giochi. Resta da vedere se, nel tempo, riusciranno a consolidarsi le esperienze più autonome o se saranno "premiare" quelle più fedeli.

Infine, è successo che, dopo molto tempo, le associazioni hanno convocato le rispettive assemblee, hanno aumentato la quota di associati, hanno intrapreso nuove iniziative; il Comune della Spezia ha firmato la convenzione con le associazioni, ha organizzato l'evento al Camec e si sta (lentamente e faticosamente) attivando sul fronte dei cinghiali.

Per parte mia, resta la gratificazione per il riconoscimento di un ruolo significativo ricevuta sia dall'Associazione Campiglia sia dal Comune della Spezia oltre che, seppure nei limiti di cui sopra, per la fattiva collaborazione delle altre associazioni.

A partire da questo lavoro, inoltre, ritengo di poter consolidare le basi per altri progetti analoghi di mediazione tra cittadini (più o meno associati) e istituzioni avendo come obiettivo la realizzazione piena sia del processo partecipativo della società civile al governo dei territori sia del rapporto di sussidiarietà pubblico privato in una forma che veda sempre più cittadini quali soggetti attivi e istituzioni che agevolino tale processo.

Ringrazio la Fondazione Carispe, che ha reso possibile questo lavoro e il team del Progetto “Terre di Ponente” per la fiducia e l’accoglienza riservatami; le Associazioni, per la collaborazione e la stima dimostratami e il Comune della Spezia, in particolare il Geom. Lombardo, per lo sforzo fatto nella direzione di una collaborazione il più possibile “alla pari” .

Allegati

“Un percorso per Tramonti”